

Ci scrivono...

In ricordo del pittore grottagliese Annibale Arces

di **Ciro Occhibianco**

In ordine di tempo sono stato l'ultimo allievo del pittore **Ciro Fanigliulo** e, sempre in ordine di tempo, il primo allievo di **Annibale Arces**. Infatti, alla morte del maestro Fanigliulo, capostipite dei pittori grottagliesi, avvenuta nel maggio del 1969, fui invitato dal pittore **Annibale Arces** a frequentare il suo studio in via **Vittorio Emanuele III**, un locale del Palazzo Cometa. Arces era un pittore che dipingeva rigorosamente dal vero, sia che fosse un ritratto, sia che fosse una natura morta oppure un paesaggio. Lo studio di via **Vittorio Emanuele III** era solo un punto d'appoggio. Il "nostro" studio era all'aria aperta. Ricordo un aneddoto. Era una domenica d'estate del 1969, ed eravamo a Lido Silvana, in prossimità di



alcuni pini marittimi. Uno, in particolare, era talmente inclinato, quasi radente al suolo. Ad **Annibale** sembrò interessante come "quinta" per un primo piano: i bagnanti erano distanti e stavamo tranquilli. **Annibale**, (il maestro preferiva essere chiamato così) avendo rapidamente finito il disegno a carboncino, stava iniziando la preparazione dei colori. Da parte mia ero impegnato a disegnare i contorni rami, e la spiaggia si era un po' popolata. Nel frattempo vennero a curiosare tre bambini e nel vedere il maestro spalare sulla tela il ceruleo cielo terso di luglio, il più estroso dei bimbi disse ad alta voce alla mamma stesa al sole: "Mamma, mamma, il signore ha fatto il cielo!". Poi lo stesso

bambino osservando il maestro impegnato a fare il mare, corse a comunicare alla mamma: "Il signore ha fatto il mare!". A questo punto si era formato attorno a noi un gruppo di curiosi, fortunati fruitori dell'estemporanea del pittore. Il solito bambino vedendo il quadro finito e mentre il pittore dava le ultime pennellate qua e là, tutto festoso ed entusiasta annunciò a gran voce alla mamma: "Mamma, mamma, il signore ha fatto la terra!". **Annibale**, orgoglioso del suo lavoro e compiaciuto di essere al centro dell'ammirazione disse: "Il signore ha fatto il cielo, il mare e la terra, e mica sono il padreterno?". **Annibale** non si sentiva un padreterno, ma era convinto delle sue capacità pittoriche. Egli aveva una perfetta padronanza della tavolozza che usava come il pianista la tastiera: accordi, toni alti, toni bassi, sfumature, insomma tutto in perfetta armonia. Era rapido, preciso, cromatico ed io lo vedevo grande!

Qual è l'origine della nostra città?

di **Ciro Intermite***

Il Consiglio Comunale ha adottato il Piano di Recupero del Centro Storico e del Quartiere delle Ceramiche redatto dal prof. **Pier Luigi Cervellati**. È superfluo sottolineare l'importanza che tale strumento urbanistico riveste per il definitivo rilancio socio-economico ed urbanistico del nostro centro storico. La filosofia progettuale del Piano (pur con tutti i "distingui") è basata sull'idea che Grottaglie è un insediamento che si è sviluppato secondo tecniche tipiche dell'urbanistica musulmana. A tale conclusione il progettista è giunto per la notevole analogia topografica esistente tra il nostro centro storico e numerosi altri centri storici di sicura origine musulmana. Orbene, in ossequio alle caratteristiche urbanistiche degli insediamenti di impianto musulmano, il prof. **Cervellati** aveva previsto la possibilità di realizzare numerose "torri" ad imitazione dei minareti delle moschee. Questa proposta, sicuramente di forte impatto ambientale, architettonico e culturale, ha innescato un vivace dibattito che ha coinvolto gli studiosi di storia locale, gli addetti ai lavori, le stesse forze politiche, nonché la cittadinanza, ed ha fatto sorgere un problema di non poco conto. Qual è l'origine storica della nostra città? In base ai più recenti studi di storiografia urbana, l'origine storica di una città può essere desunta, con un alto grado di "scientificità" e di certezza, solo e soltanto dallo studio delle stratificazioni storiche sicure (documenti, piante storiche, relazioni, cronache e antichi catasti) che attestino

il crescere e la trasformazione della città nel corso del tempo e che risolvano l'annoso problema di fondo della storia della città, ovvero separare il "certo" dal "probabile". Certamente non basta una semplice analogia topografica, di notevole fascino e suggestione ma priva di valore storico-scientifico. La storia di Grottaglie è scritta negli antichi catasti, negli archivi parrocchiali, capitolari e archivescovili nonché negli atti dei notai conservati negli Archivi di Stato dove è possibile desumere il numero, la composizione della popolazione e le caratteristiche dell'edilizia di base. Gli atti dei notai sono importanti per comprendere la dinamica dello sviluppo urbano poiché dai vari atti di compravendita, di donazione e dai contratti di appalto è possibile avere informazioni puntuali sulla quantità, qualità e ubicazione dell'edilizia. L'archivio archivescovile, grazie alle visite pastorali e alle platee dei conventi, forniscono altri importanti dati di carattere storico, economico e sociale mentre i documenti conservati presso gli archivi di stato testimoniano i rapporti intercorsi tra l'Università di Grottaglie e il potere centrale; infine l'Archivio comunale è indispensabile per la ricostruzione delle vicende post-unitarie. Lo studio comparato ed interdisciplinare dei dati ricavabili dalle fonti sopra citate permetterebbe di enunciare ipotesi più o meno certe sull'origine e sviluppo del centro antico grottagliese. Questa imponente banca dati presenta però problemi di accessibilità e fruizione. I vari documenti sono disseminati tra l'Archivio Capitolare della Chiesa Ma-

dre, l'Archivio Archivescovile di Taranto, gli Archivi di Taranto, Lecce e Napoli oltre alla Biblioteca Apostolica di Roma e l'Archivio Segreto del Vaticano; gli stessi sono di difficile lettura essendo scritti a mano in latino o italiano arcaico e senza ottime conoscenze di linguistica e di paleografia è pressoché impossibile consultarli. Si tratta quindi di reperire, riunire e tradurre questi documenti e trasportarli, anche grazie all'ausilio delle nuove tecniche di digitalizzazione informatica, su un supporto magnetico.

A breve saranno disponibili ingenti finanziamenti e la comunità grottagliese, intesa sia come società civile che come rappresentanza politica, non può farsi sfuggire questa importante opportunità. Con un'accorta strategia di intervento, sia pubblica che privata, è possibile elaborare un vasto piano di intervento in grado di investire le diverse tipologie dei beni culturali: il Museo della Ceramica, l'Istituto biblioteca Gaspare Pignatelli, l'ospizio di Mendicizia, la porzione del convento del Carmine di proprietà comunale, il Castello, le Gravine, il Quartiere delle Ceramiche, le emergenze storico-architettoniche del centro storico, le opere d'arte custodite nelle congreghe e nelle chiese del centro antico, il reperimento, il restauro e la valorizzazione della banca dati prima descritta e forse la ricostruzione della Congrega del Santissimo Sacramento. Bisogna coniugare la valorizzazione delle risorse culturali con lo sviluppo economico del territorio.

*Architetto

«Siamo una famiglia di sportivi»

di **Angelo Iola***

Sono orgoglioso della mia famiglia. La mia passione è sempre stata la ginnastica, le arti marziali,



Tonia Danese (nata a Grottaglie il 6 marzo 1959). Ha cominciato a praticare l'aerobica nel 1980 seguendo il marito, maestro di Arti marziali. Ha la passione del ballo e della ginnastica.

e in questa avventura ho coinvolto mia moglie **Tonia Danese**, che mi ha seguito con molta attenzione e sensibilità. Anche le mie figlie, **Ivana** e **Flaviana** 11 anni si occupano di ginnastica. **Ivana** è laureanda in Scienze Motorie ad Urbino e nel frattempo insegna in una palestra sempre ad Urbino. La nostra palestra di San Marzano (in via XXI aprile) è tutta la mia vita, è una fucina che serve di esperienza a noi stessi e a tutti coloro che frequentano il nostro mondo e che amano stare in forma. Ripeto, sono soddisfatto, anche perché quello che abbiamo lo abbiamo

conquistato a prezzo di impegno, di sacrifici e di determinazione. Prima di iscriversi in una palestra consiglio sempre di fare delle scelte ponderate, visto che lo sport è salute e che per raggiungere dei risultati bisogna impegnarsi al massimo. Insomma bisogna volere e desiderare il successo e il raggiungimento di un obiettivo per avere un risultato duraturo nel tempo. Bisogna frequentare la palestra in maniera assidua e continua.

*Maestro di Arti marziali

SUZUKI
CONCESSIONARIA
MOTO RACING S.r.l.
Via C.M.S. 75/c
Tel. 099 5611996 - Fax 099 5619483 74023 GROTTAGLIE (TA)

3/ Viaggio nell'immaginario visivo contemporaneo. Cinquant'anni d'arte tra tradizione e avanguardia

Puglia: un'arte di frontiera

di **Angelo Lippo**

È indubbio che il "Maggio di Bari", il "Premio Taranto", il "Premio Massafra" e "ExpoArte", restano il clou delle vicende attorno alle quali ha ruotato e continua a ruotare il dibattito sullo stato della cultura artistica in Puglia. I primi tre, ormai custoditi nei simulacri della memoria, e rispolverati anche a sproposito, a metà strada fra fluttuanti rigurgiti passatistici e/o deliri avanguardistici, arricchiscono ancora le pagine di giornali mancando a tutt'oggi su di essi studi organici (per il "Premio Taranto" ci hanno pensato, parzialmente, **Domenico Carone** e **Aldo Perrone**, quest'ultimo in modo più capillare ma ancora tanto è rimasto da dire), per cui bisogna sempre spulciare le annate della barse "Gazzetta del Mezzogiorno" o quelle tarantina de "La Voce del Popolo" e del "Corriere del Giorno". È evidente l'assenza di volumi sistematici sull'attività artistica contemporanea degli ultimi cinquant'anni in Puglia, salvo contributi monografici sui singoli artisti e unicamente sui più rappresentativi e significativi, da menzionare, per completezza d'informazione e per rigore metodologico, **Arte Contemporanea in Puglia** di **Franco Sossi**, per il **Salento** il saggio di **Ilderose Laudisa**, **Arte in Profili Produttivi delle Province Italiane**, **Lecce 1981**, che si ferma alla metà degli anni '70, e nella stessa collezione di **Toti Carpentieri Arte e gruppi nel Salento: 1960-1979**, e ancora alcuni **Materiali** per una storia dell'avanguardia nel Salento fino al 1970 a cura di **Vittorio Balsebre**, ma restano soltanto a livello di "indicazione" (non rivestendo i panni della indagine storico-culturale dell'intero territorio. Al contrario, moltissima documentazione può ritrovarsi nelle pagine dei cataloghi delle mostre personali, ma per una indagine esaustiva bisogna riandare a quelle delle collettive più interessanti. Ne citiamo soltanto alcune: **Arti pugliesi operanti in Puglia, Taranto 1958; Venti Artisti di Bari, Lecce, Taranto, sempre a Taranto l'anno successivo e nel 1966** Aspetti della pittura pugliese, tutte ospitate nella Galleria "Taras" dell'EPT, realtà fortemente voluta dall'Ing. **Cassano**. Sempre

nell'area tarantina, a Massafra, nel gennaio 1968 abbiamo la rassegna **Poesia Visiva: Comunicazioni visive**, nel 1970, 50 e uno grafici cecoslovacchi, una mostra di rilevante spessore e che anticipò quanto poi si vide alla Biennale di Venezia, e ancora **Venti** più uno ospitata alla Pinacoteca Provinciale di Bari. La maggior parte delle Rassegne massafreses furono curate da **Gianni Jacovelli**, **Cosimo Damiano Fonseca** e **Franco Sossi**, una combinazione vincente, per una manifestazione che ripetutamente abbiamo chiesto di rinverdire, naturalmente con gli opportuni accorgimenti considerata l'evoluzione storica dei tempi intercorsi. Sul versante barese, una mostra di grande rilevanza fu quella curata da **Pietro Marino** su **Aspetti dell'Informale nel 1971**, a cui, nel 1977, alla Pinacoteca Provinciale, fece seguito **L'Arte in Puglia degli anni '30**, nel 1979, alla Galleria **Bonomo**, *deus ex machina*, **Lucio Amelio**, la **Rassegna della Nuova Creatività nel Mezzogiorno**. Ancora: **Verifica '76**, **Lecce 1976**, a cura di **Toti Carpentieri**, **Presenza e Memoria**, **San Cesario di Lecce 1981**, a cura di **A. Del Guercio** e **L. Galante**, **Il Ritorno dell'Arte**, **Otranto 1987**, a cura di **S. Fizzarotti**, **Ep-Art**, **Cavallino 1991**, con testi di **D.M. Fazio** e **L. Galante**. La storia narra che la prima edizione del "Premio Taranto" venne varata il 19 luglio 1948 con la pubblicazione del bando di concorso, la cui commissione presieduta da **Giuseppe Ungaretti**, **premia Raffaello** **Brignetti** per il racconto "Il grande mare". Tra una generale euforia. L'anno dopo il Premio prevede la sezione pittura, che viene vinta da **Fausto Pirandello** con l'opera "Bagnanti in giallo". La "Voce del Popolo", che è l'anima della "svolta" culturale tarantina, coi suoi soci ma soprattutto con **Antonio Rizzo** e **Temiosteo Scalinici**, a supporto del Premio costruisce incontri, dibattiti e quant'altro possa suonare la carica del risveglio agli addormentati cittadini del capoluogo ionico. Questa consapevolezza fa scrivere a **Rizzo** sulla "Voce del Popolo" del 18 novembre che: "Il cannone del Premio Taranto ha fatto cadere l'anno scorso l'ultima bastiglia dell'anti-cultura provinciale, che ancora pochi anni addietro dominava e

rendeva ridicole le nostre regioni". E **Giuseppe Tucci** rincara la dose: "La leggenda di una provincia italiana, meridionale in particolare, estranea ed ignorante della vita culturale, ancorata ai più vieti e muffiti tradizionalismi, va sfaldandosi un po' dappertutto. Anche a Taranto per fortuna". La terza edizione viene vinta da **Gino Meloni** con l'opera "Gallo di mare" e l'ultima, la quarta, da **Bruno Tassinari**. Era il 6 gennaio 1952 e il Premio Taranto chiude definitivamente i battenti, dopo aver acceso nella città manifestazioni di rivolta, sfociate anche nel più trito e beccero provincialismo. Ma questa è - anche - storia di costume, che un giorno varrà la pena di scrivere. Anche il "Maggio di Bari" nasce, come a Taranto, per volontà di **Lippolis**, all'epoca Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, sotto la spinta di **De Robertis**, "Ciccio" e **Raffaele Spizzico** e degli artisti operanti nella galleria "Il Sottano" diretta da **Don Armando Scaturchio**, un napoletano amante della Puglia. L'idea trova subito un consenso generale e si impone all'attenzione della critica nazionale grazie alla presenza di artisti del livello di **Tamburi**, **Treccani**, **Guttuso**, **Vespignani**, ai quali fecero gruppo **Stefano Baldassarre**, **La Fortezza**, **Prayer** ed altri. Ma come per il "Premio Taranto" la contestazione crebbe fino al punto da farla morire e anche l'idea di dare vita ad una Galleria stabile di **Arte Moderna** morì insieme a lui. Anzi, quel progetto non è stato mai più realizzato nonostante i molteplici tentativi, soprattutto da parte di **Pietro Marino**, che d'allora invocava quella "Galleria che non c'è". Così l'Expo Arte, una fiera pioniera dell'arte contemporanea di Puglia, impostasi a livello internazionale per una serie di iniziative collaterali alla mostra mercato, come incontri, dibattiti, tavole rotonde, attraverso le quali si tastava il polso della realtà artistica, nel 1990 ha una "sosta", riprendendo poi nel 1993, con alla guida agenzie soprattutto scese dal Nord. E un susseguirsi altalenante fino ai nostri giorni, prima la torinese "Rebus", poi la padovana "Infermedia", oggi trasformata in "Nef", guidata, peraltro, da un tarantino, **Nicola Rossi**, emigrato nelle nebbie padane.

VIA CRISPI

Mensile di attualità informazione e cultura

Editore: Associazione Culturale "Quinto Ennio"

Direttore Responsabile: **Francesco Occhibianco**

Hanno collaborato a questo numero: **Gino Alò**, **Gianpaolo Cassese**, **Salvatore Castri**, **Irene D'Alò**, **Ciro De Roma**, **Carmine Fanigliulo**, **Angelo Lippo**, **Marina Magazzino**, **Floriano Motolese**, **Gennaro Orazio**, **Antonio Pierri**, **Giulia Scandone**.

Amministrazione, direzione, redazione: via Mad. di Pompei, 312 - 74023 Grottaglie

Info: 348.7393906 - Fax 099.5622735 E-mail: info@viacrispi.it; f.occhibianco@virgilio.it

Reg. del Tribunale di Taranto: 599/02

Grafica e impaginazione: **Studio LAB - S. Giorgio Jonico - 099.5926433**

Stampa: **Tip. Desi - via Plateja - Taranto**

PER LA TUA PUBBLICITÀ: **Gianni Marinelli - 329.9623766**

La collaborazione a questo giornale è gratuita.

Prossimo appuntamento al 31 MAGGIO

entra anche nella sindacation

le coordinate:
telefono 099 5661967
telex 099 562496
fax 329 6229146
e-mail deltano@deltano.it

DELTAUNO
STEREO

www.deltano.it